



In Famiglia • News

Ufficio Comunicazioni • Segreteria Provinciale - luglio 2009 n° 34

PROVINCIA DI S. MICHELE ARCANDELO DEI FRATINI MINORI DI PUGLIA E MOLISE
tel 0881.615654 - Fax 0881.613562 • www.fratiminoripugliamolise.it - segretario@fratiminoripugliamolise.it



fr. Giuseppe
TOMIRI
Manfredonia
15.07.1968



fr. Antonio
COFANO
Fasano
16.06.1957



fr. Leonardo
CIVITAVECCHIA
San Severo
01.12.1972



fr. Roberto
NESTA
Torremaggiore
16.09.1972

*Laudato sie mi Signore
per il nuovo*

**DEFINITORIO PROVINCIALE
dei Fratini Minori di Puglia e Molise**

37° Capitolo Provinciale

San Giovanni Rotondo, 29 giugno - 3 luglio 2009



• dal messaggio del Ministro Generale •

Carissimi fratelli l'anno dell'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine e il Capitolo generale ci orientano alla restituzione gioiosa e riconoscente di ogni bene al Signore...Perciò il Capitolo provinciale stesso diventa una providenziale occasione per considerare una lunga storia e un articolato cammino in cui la Provincia, rispondendo alla vocazione e missione ricevute da Francesco e dall'Ordine, ha attuato una quantità smisurata di bene...Perciò mi rivolgo a voi, fratelli capitolari perché vorrei che il vostro Capitolo diventi un tempo forte per restituire al Signore il dono del Vangelo, dato come forma vitae a Francesco; perché il protagonista principale della nostra vita è Cristo. La restituzione passa, secondo il nostro Capitolo generale, per la missione evangelizzatrice (cf PDV 3).

L'Evangelizzazione è intesa come aspetto costitutivo di quella che è "la nostra ragion d'essere"... Bisognerà, pertanto, rendere evidente a tutti che, in questo momento speciale della vita e della missione dell'Ordine, noi "i frati del popolo" siamo per gli altri, siamo per il popolo.

Vi auguro la gioia del Signore e di cuore vi benedico.

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm

**la missione evangelizzatrice
come restituzione**

► dalle conclusioni del Ministro Provinciale

Ringraziando Dio, che ci ha accompagnato con il suo Spirito, e tutti i fratelli che lo hanno preparato, concludiamo positivamente questo Capitolo, nonostante la novità della partecipazione di tutti i frati e i prevedibili limiti di tempo. E' stata un'esperienza positiva che ci ha permesso di sperimentare e condividere la fraternità come ricchezza e come capacità di integrazione delle diversità. Questa positività la riscontro anche nel fatto che è stata manifestata l'esigenza di incontrarsi, in maniera più o meno simile alle modalità del Capitolo, almeno una volta l'anno.

Il Capitolo ha ottemperato a quanto era stato programmato: la conferma degli Statuti peculiari - l'esame delle proposizioni frutto delle Settimane precapitolari, ma anche dei lavori del Capitolo - l'approvazione del Progetto di Formazione permanente, - un'attenzione prioritaria all'evangelizzazione.



E' stata ribadita **la priorità della formazione** ad ampio raggio, sia permanente che iniziale, ed è stata ridata attenzione alla **preghiera** (l'auspicio di una Casa di formazione alla preghiera) e al rilancio della lettura orante della Parola di Dio in tutte le Fraternità.

Circa **l'evangelizzazione**, oltre all'aggiornamento e al rilancio, sempre più in chiave carismatica, della pastorale ordinaria, siamo stati incoraggiati e sperimentare **nuove forme di evangelizzazione**. In particolare partiamo da questo Capitolo con l'impegno a dare più attenzione :

- all'evangelizzazione **"inter gentes"**: la semplice presenza che diventa testimonianza e la vicinanza alla gente e alle situazioni più diverse; **"l'essere frati del popolo, l'essere per gli altri"**, - come ci ha detto il Ministro Generale nel suo messaggio -: sintonizzarsi col mondo e, in particolare, alle situazioni di maggior bisogno, che bussano al nostro cuore, a cui siamo stati sollecitati anche dalle Sorelle Clarisse (cf. Messaggio della Badessa);

- ma anche alla missione **"ad gentes"**: bisogna dare maggiore disponibilità alla missione (e non solo di risorse materiali); riprendere le esperienze missionarie per i nostri giovani;

- dare infine più spazio alla **formazione degli evangelizzatori**, sia frati che laici: e questo può essere un compito specifico del Segretariato dell'Evangelizzazione.

C'è stato, poi, un incoraggiamento a proseguire **il cammino**, già iniziato, della collaborazione **interprovinciale**, sia con la Provincia sorella di Lecce, sia nell'ambito della Compi-Sud.

Con il Definitorio dovremo accompagnare le Fraternità nell'impegno a rivedere i progetti di vita e di missione alla luce delle indicazioni del Capitolo Generale e di questo nostro Capitolo.

Ripartiamo allora anche noi come i frati delle origini che si incontravano alla Porziuncola, perchè **"la missione, l'annuncio e la carità diventino gioiosa restituzione al Dio delle misericordia di tutti i beni che ci ha elargito, singolarmente e comunitariamente"**.

A laude di Cristo e di san Francesco. Amen

Fr. Pietro Carfagna, ofm
Ministro Provinciale

► **il saluto delle Sorelle Clarisse**

Carissimi confratelli il Signore vi doni la sua pace. E' per noi oggi grande giubilo incontrare Francesco. E' sperimentare forse un pò di quella santa Letizia che Francesco e Chiara vivevano quando s'incontravano per lodare l'Altissimo e buon Signore. A ottocento anni dalla nascita del carisma francescano questo stare insieme è un segno di profonda comunione. Un grazie a nome di tutte le sorelle va al Ministro P. Pietro per aver voluto fare questo dono ai suoi frati e alle figlie di S. Chiara. Vi assicuriamo la nostra preghiera e offerta per il vostro cammino di santità come fratelli e come provincia. Possa lo Spirito del Signore e la sua santa operazione trovare posto nei vostri cuori per **accogliere i semina Verba che sono nascosti nel mondo soprattutto nelle ferite dell'umanità**. Sappiate discernere nel lebbroso che vi è accanto il volto del Redentore, amate i giovani date la vita per loro, non abbiate paura, tenendo fisso lo sguardo su Gesù. Sappiate vivere di Gesù e per Gesù. Maria la Vergine fatta Chiesa e Palazzo del Verbo di Dio sia la vostra sorella. Vi benedico
L'Abbadessa e Sorelle Clarisse di S. Giovanni Rotondo

Rinnoviamo il nostro impegno a cercare insieme i nuovi linguaggi dello Spirito, per comunicare efficacemente il Vangelo al nostro mondo.

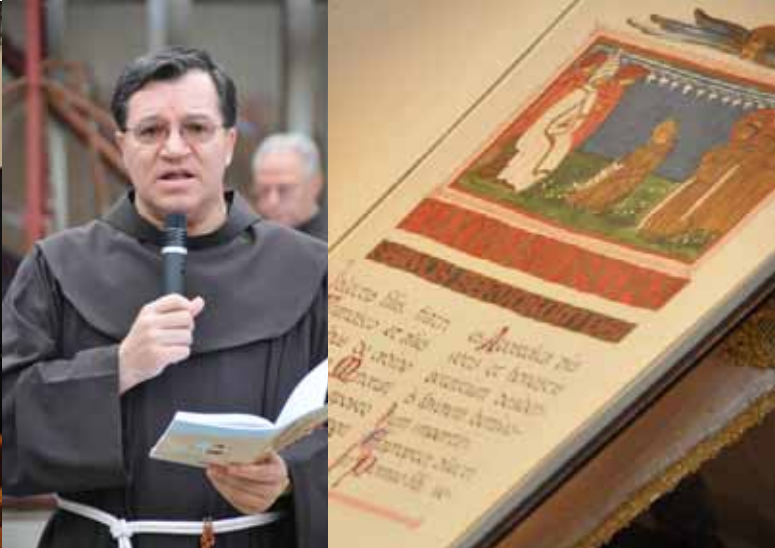
Sr. Diana Papa osc e le Sorelle di Puglia

L'ancoraggio della nostra vita a Cristo ci dona la fiducia necessaria per compiere le scelte giuste, guidati nel discernimento dallo Spirito Santo e non lasciandoci imbrigliare dalle nostre motivazioni umane.

Sr. Chiara Crocifissa e Sorelle di Mola

Il nostro augurio per ciascuno di voi è lo stesso animato e suggerito nel cuore dei frati al termine del Capitolo Generale: siate portatori del dono del Vangelo, araldi della Buona Novella, testimoni e annunciatori del Cristo oltre ogni confine.

Sr. Chiara Emanuela e sorelle di Bisceglie



Omelia conclusiva del Ministro Provinciale

dal Capitolo provinciale all'Anno Sacerdotale

Celebriamo un evento di fede: l'incontro con il Signore crocifisso e risorto, che è il cuore di questa celebrazione eucaristica e che ci riporta all'esperienza di Tommaso. Gesù ci viene incontro ancora una volta e ci mostra le sue mani e il suo costato per rinsaldare la nostra fede, perché anche noi, vedendo le meraviglie del suo amore, continuiamo a dire: "Mio Signore e mio Dio".

1. Con questa fede, vogliamo innanzitutto rendere grazie al Signore per il Capitolo appena concluso. Evento di fraternità e momento unico per verificare e rilanciare la nostra capacità di "restituire moltiplicati al Signore" i tanti doni che abbiamo ricevuto, nell'impegno, in questo VIII Centenario della fondazione del nostro Ordine, a rileggere la grazia delle origini, perché anche noi possiamo incarnarla nel nostro tempo e nei luoghi dove saremo chiamati dall'obbedienza, continuando a testimoniare il carisma del nostro Serafico Padre Padre san Francesco.

Ci siamo soffermati sul mandato ricevuto da Francesco a San Damiano di "**riparare la Casa del Signore**", nella consapevolezza di dover innanzitutto incominciare da noi stessi, dal nostro cuore e dalla nostra Fraternità, a livello locale e a livello provinciale. Abbiamo ribadito che non potremo mai testimoniare e annunciare ad alcuno il Vangelo - e soprattutto in questi tempi difficili di incertezze, ma anche di richiesta di senso e di testimonianze di autenticità - se innanzitutto non saremo noi stessi vangelo vissuto, se non ci lasceremo noi per primi evangelizzare. Per questo dovremo porre **molta attenzione** a quanto abbiamo programmato **per la nostra vita di unione con Dio e di fraternità nella minorità e nella solidarietà**.

Il Vangelo è sempre una sfida che non ci permette di tenerlo solo per noi stessi. Di qui l'urgenza di un **rinnovato slancio missionario**, sia nell'impegno a rinnovare le svariate forme di evangelizzazione tradizionale, sia nell'essere più coraggiosi nell'avviare esperienze di nuova evangelizzazione; ma anche nell'aprirci di nuovo e maggiormente alla missione **ad gentes**, attraverso la disponibilità di frati e di risorse per sostenere i numerosi progetti dell'Ordine.

Siamo stati, infine, sollecitati a rinnovare la nostra missione **inter gentes**, come "minori tra i minori": "**a continuare ad essere i frati del popolo e con il popolo chiamati a sentirci mendicanti di senso** - come ci ha detto il Generale nell'omelia conclusiva - **pronti a elaborare e mettere in pratica nuovi progetti di evangelizzazione per le situazioni attuali... che ci riportino nei chiostri dimenticati, nei luoghi di frattura**"; a rispondere al rinnovato bisogno di Dio che non sempre riusciamo ad intercettare; a rinnovare le nostre modalità di presenza perché possano continuare ad essere, come recitava il tema del Capitolo Generale: "**missionari nel cuore del mondo, come fratelli e minori, con il cuore rivolto al Signore**".

2. Concludiamo il Capitolo in questo luogo **dove p. Pio da Pietrelcina** ha tante volte celebrato il suo incontro mistico con Xo sull'altare della croce. P. Pio ha unito le sue sofferenze a quelle di Cristo, fino a diventare come Francesco, una copia vivente di Cristo crocifisso. Ma p. Pio è stato anche un vangelo vissuto nella ordinarità della sua vita di consacrato, di figlio di Francesco, di sacerdote.

• *Ha amato Xo presente nella Chiesa attraverso l'obbedienza: accettando con fiducia e pazienza anche le imposizioni più difficili;*



- *Ha amato Xo presente nei fratelli*, senza mai distaccarsi dalla sua comunità;
- *Ha amato Xo presente nei poveri e negli ammalati*: facendosi strumento della provvidenza di Dio nel dare sollievo alla sofferenza;
- *E' stato ministro e strumento della misericordia di Dio*: con una disponibilità unica all'ascolto e all'accoglienza dei peccatori.

P. Pio ci trasmette soprattutto il segreto e la forza della fede, in questi nostri tempi di fede incerta o, potremmo quasi dire, di fede a fasi alterne, a seconda di come vanno le cose. La fede di p. Pio lo ha invece mantenuto nella stabilità e nella fedeltà; gli ha dato - come ha ricordato il Papa due domeniche fa - la forza necessaria per resistere al male personificato nel demonio, tenendolo fortemente abbracciato a Cristo crocifisso. Imparando dall'apostolo Tommaso a mettere il dito nelle ferite delle mani e del costato di Cristo, ha saputo sempre confessare: "Mio Signore e mio Dio". E questo è il segreto della sua vittoria.

E proprio rifacendosi a questo spessore di fede, di consacrazione, di oblazione illimitata di p. Pio, voglio far risuonare anche per tutti noi l'ammonizione che il Santo Padre ha rivolto ai confratelli cappuccini: *"I rischi dell'attivismo e della secolarizzazione sono sempre presenti... molti di voi, religiosi, religiose e laici, siete talmente presi dalle mille incombenze richieste dal servizio ai pellegrini, oppure ai malati nell'ospedale - e noi potremmo aggiungere: ai fedeli nelle parrocchie, nei santuari, nelle cappellanie e in tante altre mansioni - da correre il rischio di trascurare la cosa veramente necessaria: ascoltare Cristo per compiere la volontà di Dio. Quando vi accorgete che siete vicini a correre questo rischio, guardate a Padre Pio: al suo esempio, alle sue sofferenze; e invocate la sua intercessione, perché vi ottenga dal Signore la luce e la forza di cui avete bisogno per proseguire la sua stessa missione intrisa di amore per Dio e di carità fraterna"*.

3. Giubilei sacerdotali. Questa Eucaristia vuole essere anche un evento giubilare per fare memoria

dell'ordinazione sacerdotale, avvenuta 50 anni fa, di fr. Giacinto, fr. Eugenio-Antonio e fr. Bentivoglio, all'inizio dell'anno sacerdotale con il quale il Papa vuole proprio far riscoprire tutta la ricchezza, l'attualità e la centralità del sacerdozio per la Chiesa.

Rifacendosi al Santo Curato d'Ars. - che vedeva il Sacerdote come *"l'economista del buon Dio, l'amministratore dei suoi beni"* (cf Lett. Papa) - il Santo Padre evidenzia la grandezza del dono e del compito affidati ad una creatura umana con espressioni che richiamano quelle del nostro Serafico Padre: *"Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchiude in una piccola ostia"* (cf Lett. Papa).

Nello stesso tempo **rendiamo grazie a Dio** - come dice il Papa - per *"la fedeltà coraggiosa - di questi nostri confratelli - che pur tra difficoltà e incomprensioni, sono rimasti fedeli alla loro vocazione di "amici di Cristo", particolarmente chiamati, prescelti e inviati"* (cf Lett. Papa). Una fedeltà che è per tutti noi e per la Chiesa stessa motivo di consolazione e di grande speranza.

Rendiamo grazie per **P. Giacinto**, che ha espresso la sua fecondità sacerdotale nell'attività educativa, negli Istituti e nei Collegi della Provincia, e poi nella pastorale parrocchiale a Lucera e a Toro; per **P. Bentivoglio** che, dopo aver ricoperto l'ufficio di Maestro degli studenti nel Chiericato di Manfredonia, ha servito la Provincia e l'Ordine come economo e svolgendo attività pastorali anche a Sepino, a Campobasso e a Foggia; e per **P. Antonio**, che dopo alcuni anni trascorsi nei Conventi della Provincia è stato Cappellano Militare per oltre 30 anni: un ministero esercitato con entusiasmo, con passione e dedizione, così come continua a fare ora a Lucera.

A loro e a tutti noi - consacrati anche nella vita religiosa - il Papa presenta il Santo Curato d'Ars come modello sacerdotale da seguire in maniera esemplare anche nell'osservanza dei consigli evangelici, in quanto eccelse nella **povertà** (*"pur maneggiando molto denaro, sapeva che tutto era donato alla Chiesa"*



e ai poveri e alla fine potè affermare: non ho più niente, il buon Dio può chiamarmi quando vuole”); nella **castità** (“che - dicevano i fedeli - brillava nel suo sguardo quando guardava al tabernacolo con gli occhi di un innamorato”); e nell’**obbedienza** (che consisteva nel “servire Dio come Lui vuole essere servito e fare solo ciò che può essere offerto al buon Dio”).

4. Mentre **auguro** a questi confratelli di custodire sempre il prezioso tesoro del sacerdozio, ricevuto come dono e come compito; di continuare a **restituire** al Signore moltiplicati i doni che ha loro elargito; e di cantare, con le parole della Vergine Maria, le meraviglie che ha compiuto e continuerà a compiere nella loro vita: “*grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome*”; nello stesso tempo Vi **invito** ad entrare in questo Anno straordinario perché possa produrre nell’animo di ciascuno di noi quanto auspicato dal Santo Padre:

- “*suscitare un generoso rilancio di quegli ideali di totale donazione a Cristo e alla Chiesa che ispirarono il pensiero e l’azione del Santo Curato d’Ars*;

- *suscitare una autentica testimonianza di unità con i Vescovi, tra di noi e con i laici che, oggi come sempre, è tanto necessaria*;

- *rinnovare quella fede nel Maestro divino che sola può darci la forza per guardare con fiducia al futuro ed essere, così, nel mondo di oggi messaggeri di speranza, di riconciliazione e di pace*”.

Portiamo sull’altare il lavoro fatto in questi giorni per la nostra Fraternità provinciale, perché il Signore lo fecondi con la sua grazia e ci doni quei frutti di autenticità francescana e di rinnovato slancio apostolico, perché possiamo continuare a rendere presente in maniera luminosa ed efficace, nella Chiesa e nel mondo, il carisma del nostro Serafico Padre san Francesco: la grazia delle origini. Amen

Fr. Pietro Carfagna, ofm
ministro provinciale





Alcune Decisioni del Capitolo Provinciale 2009

I • Spirito di Orazione e Devozione

- Consapevoli della necessità di ripartire ogni giorno dallo "Spirito di orazione e devozione", si rivaluti la Lettura Orante della Parola di Dio in modo che da essa possa scaturire l'efficacia della vita fraterna e della missione.
- Il Governo della Provincia studi la possibilità di istituire una Casa di Preghiera ove ritemperare lo Spirito per un rinnovato slancio missionario.

II • Formazione e Studi

- Il Capitolo sostiene il Governo della Provincia nelle scelte già fatte per l'Interprovincialità nel campo della Formazione iniziale e permanente.
- Il Governo della Provincia, con il Segretario FeS, stili un Progetto per la qualificazione degli Studi superiori di secondo e terzo grado accademico, al fine di rispondere alle esigenze del nostro tempo e della Provincia.
- Si valorizzi sempre più, come Formazione Permanente, l'aggiornamento biblico e teologico nei luoghi significativi dell'esperienza cristiana e francescana (Terra Santa, Turchia, ecc.) nonché i corsi di Esercizi tipicamente francescani.

III • Evangelizzazione e Missione

- Il Governo della Provincia individui frati disponibili per la costituzione di una fraternità di Evangelizzazione. Sarà compito della Fraternità costituita redigere, quanto prima, un Progetto triennale di evangelizzazione sulla scorta delle esperienze vissute.
- Nell'ambito dell'area per l'Evangelizzazione si cerchino forme atte a sostenere il dialogo e lo scambio con singoli o gruppi di altra etnia e religione.
- Il Segretario Provinciale per l'Evangelizzazione all'inizio del triennio e dopo aver raccolto suggerimenti e proposte dai settori, aggiorni il Progetto provinciale di formazione e di missione, coinvolgendo in particolare i laici della Famiglia francescana.

IV • Minorità, economia solidale e gestione dei beni

- Si auspica la costituzione della Commissione "Giustizia, pace e integrità del creato" in ogni nostra parrocchia.
- La Commissione provinciale di JPIC, con il Moderatore della Formazione Permanente, organizzi qualche corso di formazione per gli economi locali per una maggiore educazione al consumo critico e alla gestione dei beni.
- Si continui la linea dei Fondi già avviati per le diverse necessità della Provincia.
- Ogni fraternità valuti la possibilità di installare, previa autorizzazione del Governo della Provincia, pannelli fotovoltaici o altre fonti alternative, per il risparmio energetico e contribuire alla salvaguardia del Creato.

Grazie di Cuore a tutti...

Il Capitolo Provinciale è stato un momento favorevole per tutti, un momento di Grazia per ripartire "Dalla Grazia delle Origini...con fiducia verso il futuro". Abbiamo fatto l'esperienza della Comunicazione-Comunione in Fraternità, riaffermando la nostra ferma volontà di restare fedeli al nostro carisma, "vivendo il Vangelo nella Chiesa, secondo la forma osservata e proposta da san Francesco" (CCGG 1§1), ricreandola nell'oggi alla luce delle sfide della vita francescana.

Abbiamo avuto la certezza che Ci ha attratto la "dolcezza" di Dio e gustato il suo alimento nel quotidiano della nostra vita e lo attualizziamo in quanto co-amanti con Lui (cfr. Duns Scoto, Ordin. III dist. 28). Spinti da questo amore vogliamo comunicare con gioia la nostra vita di Frati minori e continuare a "seguire più da vicino il Vangelo e le orme di nostro Signore Gesù Cristo" (CCGG 5§2).

Il sogno del nostro Ministro Generale fra José sia il desiderio per avanzare verso il futuro seguendo il Signore della storia: *"Sogno una vita francescana che, sullo stile di Francesco, ami con fedeltà creativa la Chiesa e sia essenzialmente pasquale: segno, simbolo, parabola e profezia del Regno. Sogno una vita francescana che sappia spogliarsi di tutto quello che le impedisce di camminare nella direzione segnata da Francesco 800 anni fa. Sogno una vita francescana capace di creare otri nuovi per un vino nuovo, che sappia dare risposte nuove alle sfide nuove, che scelga strutture nuove, capaci di veicolare vita e vita in abbondanza. Sogno una vita francescana che avanzi, con un bagaglio leggero, verso il futuro, seguendo il Signore della storia, con il fuoco della passione che arde dentro, sapendo che Lui può fare oggi grandi cose con gli umili di cuore, come le fece 800 anni fa con Francesco e Chiara d'Assisi"*.

Un grazie speciale a tutti i frati Capitolari, ai Moderatori e agli Scrutatori.

Permettetemi un ringraziamento di cuore al Ministro Provinciale fra Pietro Carfagna, ai due verbalisti fra Pasquale Gallo e fra Vincenzo Dituri, agli addetti alla fotografia e al video fra Giovanni Novielli e fra Pio D'Andola. Infine ai due addetti alla Segreteria fra Nicola Violante e fra Umberto Panipucci.

Il Signore ricompensi tutti.
Buon Cammino.

Fra Leonardo Civitavecchia
Segretario del Capitolo